



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

ASSEMBLEA ANNUALE

Presentazione del Bilancio Sociale

Relazione dell'Esecutivo

San Cesario sul Panaro, 20 aprile 2013

Relazione

Contesto:

L'anno trascorso è stato segnato dal sisma del 20 e 29 maggio. Tante comunità a noi vicine sono state violentate a tutti i livelli: economico, strutturale e psicologico. Di fronte a tale disastro la nostra Associazione non poteva rimanere indifferente ed ha da subito deciso di rendersi utile alla comunità di Medolla (nel merito un capitolo a parte).

L'Italia è sempre più vecchia e povera. È un Paese in cui le disuguaglianze sociali ed economiche crescono e giovani e donne sono molto penalizzati. Questo - in sintesi - ci dice il Rapporto Annuale dell'Istat 2012 (relativo al 2011).

DEMOGRAFIA

Sono 59 milioni 464 mila i residenti in Italia al 9 ottobre 2011, 2 milioni 687mila in più rispetto al censimento del 1991. L'aumento demografico è dovuto quasi interamente agli stranieri residenti, che oggi sono 3 milioni 770mila.

GLI STRANIERI

Gli stranieri sono 3 milioni 770 mila, pari al 6,3% dei residenti, percentuale non molto distante da quella di alcuni grandi Paesi di più consolidata tradizione immigratoria. Il 50% degli stranieri proviene da cinque paesi: Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina. Aumenta l'integrazione: quasi la metà dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti ha un permesso di soggiorno a tempo indeterminato. I nati in Italia da almeno un genitore straniero sfiorano i 105mila nel 2010, quasi un quinto del totale delle nascite, dieci volte in più rispetto al 1992.

Nella nostra realtà comunale vivono 553 persone straniere (240 maschi e 313 femmine) pari al 9,12%. Il 40% circa proviene dal Marocco e dalla Tunisia, con l'aumento del badantato sono aumentate anche le presenze di persone dell'est Europa: 44 dalla Romania, 47 dall'Ucraina, 17 dalla Polonia.

I GIOVANI

Poco incoraggiante la situazione dei giovani, senza lavoro e costretti a rimanere in famiglia anche fino a 34 anni, perché economicamente non indipendenti. Il 2011 è stato anche l'anno nero della disoccupazione giovanile, che ha raggiunto il 20,2%, ma con fortissime differenze tra Nord, Centro e Sud.

Sempre nel 2011 i 15-29enni che non studiano e non lavorano sono 2,1 milioni, e il 31,9% di questi vive nelle Regioni meridionali (un valore quasi doppio di quello delle Regioni del Centro-Nord), con punte massime in Sicilia (35,7%) e in Campania (35,2%).

LE DONNE

Le donne sono ancora svantaggiate in tutto rispetto agli uomini, nel lavoro e in famiglia. Il rapporto Istat dice che solo in una coppia su venti il lavoro familiare e il contributo ai redditi sono equamente distribuiti. In una coppia su tre la donna non lavora e si occupa da sola della famiglia, spesso senza avere accesso al conto corrente e senza pesare nelle decisioni importanti. In una coppia su quattro, inoltre, la donna guadagna meno del partner, ma lavora molto di più per la famiglia. Sconfortante il confronto con i Paesi del Nord Europa.

POVERTÀ E DISUGUAGLIANZE

Il Sud del Paese è ancora molto più povero del Nord. Nel Mezzogiorno le famiglie indigenti sono 23 su 100, mentre nel Nord sono solo 4,9 (dati 2010). Ciò significa che il 67% delle famiglie e il 68,2% delle persone povere risiedono nelle Regioni meridionali. Nel 2011, inoltre, la propensione al risparmio delle famiglie italiane è diminuita dello 0,9%, portandosi all'8,8%, il valore più basso dal 1990. Questo perché negli ultimi due decenni la spesa per i consumi è cresciuta molto più del reddito disponibile. Solo dal 2008 questo è aumentato del 2,1% in valori correnti, contro un potere d'acquisto diminuito di circa il 5 per cento.

ECONOMIA

Il rapporto Istat dice che l'economia italiana è "in brusca frenata". Il Belpaese è in recessione e ormai il fanalino di coda in Europa, con una crescita del Pil 2011 di solo lo 0,4% (-1,5% nel 2012), che non ci consente di recuperare il livello precedente alla crisi del 2008-2009. Il peso dell'economia sommersa sul Pil, sebbene sia in calo grazie alla normativa sul lavoro e alla regolarizzazione degli stranieri, resta comunque sopra i 250 miliardi di euro.

LAVORO

Il tasso di disoccupazione, che nel 2012 era al 11,1%, aumenterà ancora nel corso del 2013. Il peso degli occupati atipici (dipendenti a tempo determinato, collaboratori o prestatori d'opera occasionale) sul totale degli occupati è in progressivo aumento e soprattutto tra i giovani: ha iniziato con un lavoro atipico, infatti, il 44,6% dei nati dagli anni '80 in poi. A dieci anni dal primo lavoro atipico, inoltre, quasi un terzo degli occupati è ancora precario e uno su dieci è senza lavoro.

In questo contesto la nostra Associazione cerca di dare il proprio contributo sostenendo ed accompagnando quelle persone che stanno vivendo la crisi con forte difficoltà.

Il 24 e 25 febbraio si sono svolte le elezioni politiche. Ancora una volta è emersa una situazione di ingovernabilità, con il successo del Movimento cinque stelle si è concretizzato il malessere di tanti milioni di italiani nei confronti di una classe politica che non ha saputo dare risposte ai gravi problemi del Paese ed ha continuato a guardare la punta delle proprie scarpe senza alzare lo sguardo sulle persone che non riescono più a trovare in loro dei rappresentanti delle loro istanze di cittadinanza.

Il 13 marzo 2013 abbiamo avuto la grazia dell'elezione del nuovo Vescovo di Roma: Francesco. Nel suo messaggio della domenica di Pasqua, fra le altre cose dice: " Cari fratelli e sorelle, Cristo è morto e risorto una volta per sempre e per tutti, ma la forza della Risurrezione, questo passaggio dalla schiavitù del male alla libertà del bene, deve attuarsi in ogni tempo, negli spazi concreti della nostra esistenza, nella nostra vita di ogni giorno. Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo, quando manca la consapevolezza di essere custode di tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona. Ma la misericordia di Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite.

Allora, ecco l'invito che rivolgo a tutti: accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace.

Per entrare ora nel dettaglio della nostra associazione

Cosa abbiamo fatto nel 2012 :

Corso di formazione sulle tematiche dell'integrazione

La nostra Associazione, ha come impegno statutario la formazione delle persone, innanzi tutto dei volontari che operano al suo interno. In quest'ottica, considerata la natura del nostro impegno nei confronti degli stranieri residenti sul nostro territorio e sentita l'esigenza dei volontari di crescere nella formazione riguardo le tematiche di integrazione fra le varie culture, abbiamo organizzato un corso di formazione su IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE (già nella relazione dello scorso anno si faceva riferimento a ciò), che aveva come finalità:

- la necessità di aumentare la conoscenza dei processi legati al fenomeno migratorio e dei popoli interessati al fine di inquadrarlo in un corretto contesto storico e sociale riducendone le possibili immagini pregiudiziali
- la necessità di orientare ad una metodologia di lavoro che possa meglio elaborare strumenti e strategie atte a gestire le situazioni concrete venutesi a creare di fronte alle diversità culturali.
- aumentare la conoscenza degli elementi principali relativi alle uguaglianze e differenze tra culture.
- aumentare le competenze relative alla tematica della relazione interpersonale al fine di migliorare la capacità di gestione delle situazioni di impatto problematico.

Il corso, tenuto dal prof. Cernesi, docente dell'Università di Modena e Reggio, ha visto una frequenza molto alta dei volontari ed ha avuto, a mio parere, un riscontro positivo da parte dei partecipanti. Il costo, pari ad € 1.100 è stato coperto interamente dal Centro Servizi del Volontariato di Modena, al quale l'Associazione ha presentato il progetto che è stato definito utile al territorio e pertanto inserito nel progetto provinciale più ampio di integrazione culturale. Anche da questo risultato emerge pertanto prioritario mantenere contatti con gli enti preposti alle attività di volontariato uscendo dalla mentalità di autosufficienza, ancora molto diffusa, specialmente fra le associazioni cattoliche.

Impegno della nostra Associazione negli aiuti alla comunità di Medolla

A fronte del terremoto del 20 e 29 maggio abbiamo deciso da subito di metterci a disposizione per degli interventi di sostegno alle comunità colpite. Già il 21 maggio la nostra Associazione aveva dato la propria disponibilità alle autorità preposte di San Felice sul Panaro per eventuali necessità della popolazione. In seguito, l'Esecutivo aveva deciso di intervenire nei confronti della comunità di Medolla per il fatto che a quella comunità ci legava il parroco, don Davide, originario di San Cesario ed anche per le stesse dimensioni dei due Comuni.

La nostra volontà non è stata quella di vivere quella esperienza a livello di comunità parrocchiale, ma abbiamo voluto dare un significato più ampio dell'impegno e pertanto abbiamo proposto l'idea all'Amministrazione comunale ed alla consulta del volontariato, che hanno accettato positivamente il progetto. Da qui è partito tutto l'impegno che tante persone di San Cesario hanno profuso in aiuto a quella comunità. La raccolta di fondi, pur necessari, non è stato l'unico impegno che come Associazione abbiamo assunto, la nostra presenza in quei luoghi è stata di supporto al centro di distribuzione degli alimenti per le persone che avevano perso la casa o che non potevano entrarci e che comunque vivevano nella tendopoli allestita, il nostro costante contatto con il COC comunale ci ha sempre tenuto aggiornati sulle esigenze che si riscontravano, specialmente quelle che emergevano dalle istituzioni come la scuola e dalla gestione delle problematiche infantili e giovanili, specialmente in quei mesi estivi. La nostra parrocchia ha dimostrato un forte senso di condivisione mettendosi a disposizione per la gestione dei centri estivi e per organizzare momenti di aggregazione in parrocchia.

Come Associazione siamo intervenuti a sostegno della Caritas parrocchiale di Medolla (che a mio parere si è trovata molto abbandonata in quella situazione di emergenza) cercando soluzioni al problema della perdita della loro sede in quanto sita in zona rossa. Con l'aiuto di un gruppo di volontari dell'associazione Le Contrade, abbiamo montato una casa prefabbricata, in legno che è diventata sede del loro centro di ascolto e, sempre come associazione, abbiamo contribuito nel reperire e fare portare in loco due container attrezzati come depositi per gli alimenti del centro di distribuzione Caritas. Possiamo dire che la nostra Associazione ha gestito gli aiuti coinvolgendo un buon numero di persone di San Cesario che ha superato le 35 unità che si sono impegnate da luglio a novembre. Ancora oggi continuiamo a tenere un rapporto con Medolla ed in particolare ci è stato chiesto un aiuto per riorganizzare il lavoro della Caritas parrocchiale portando l'esperienza che stiamo facendo a San Cesario.

Utilizzo dell'immobile di proprietà dell'Istituto sostentamento del clero di Modena (a cura di Giovanni Cavani, responsabile della struttura)

Data la situazione delle strutture della nostra parrocchia e viste le necessità di una sede per il centro di ascolto, nonché la necessità di locali da adibire ad incontri nostri e per altre esigenze, nel febbraio del 2012 decidemmo di chiedere l'utilizzo dell'immobile di piazza Basilica, in quel momento non utilizzato. Predisponemmo una lettera di richiesta che inoltrammo all'ISC che, con nostra meraviglia, ci rispose positivamente dandoci in comodato gratuito tutto l'immobile fino a giugno 2014.

Questa occasione è venuta particolarmente utile a fronte del sisma che dopo pochi giorni si è verificato, nonostante il nostro territorio non sia stato colpito dal terremoto in modo strutturale, i locali del "Bastione" si sono rivelati comunque non più sicuri per accogliere molte persone come invece avviene al centro di ascolto e pertanto abbiamo iniziato i lavori di ristrutturazione per l'utilizzo dei nuovi locali. Al piano terra si sono insediate due attività caritas: il centro per la distribuzione degli indumenti e il deposito per le attività del mercatino, presente a tutte le iniziative che si svolgono sul nostro territorio.

Al primo piano è stato predisposto il locale per il centro di ascolto, una stanza di attesa per gli utenti ed una ulteriore sala per incontri ed iniziative varie. I lavori hanno rimesso la struttura in grado di accogliere delle persone, un grande aiuto affinché ciò si realizzasse è stato dato dai componenti dell'associazione Assalam che hanno contribuito con molte ore di presenza e di lavori vari, dall'imbiancatura alla pulizia, dalla ristrutturazione del bagno all'intonacatura di muri scrostati.... A loro va un sincero ringraziamento (si rimanda il tema ad altro punto).

Ora, abbiamo una nuova sede che dovrebbe rappresentare, in un breve futuro, la nostra "CASA DELLA SOLIDARIETA'", contenente quasi tutte le attività che svolgiamo come associazione: centro per la distribuzione degli indumenti (che dovremo vedere come gestire in futuro: è condivisibile una richiesta di collaborazione da parte delle donne che ora sono solamente clienti, in un contesto di collaborazione con l'associazione Assalam?), la sede del centro di ascolto, la sede della scuola di Anna, la sede della scuola di arabo (si rimanda questo tema ad altro punto).

colletta alimentare del 17 marzo

Anche lo scorso anno è stata un successo l'iniziativa fatta presso la Coop di San Cesario (13 quintali di alimenti); innanzi tutto perché rappresenta che le persone che vivono nel nostro paese sono sensibili alle situazioni di disagio che purtroppo esistono e non tendono a diminuire, anzi... questa iniziativa ci dà anche la possibilità di farci conoscere sempre di più dalle persone ed è anche un modo di fare partecipare alle nostre iniziative adulti e ragazzi che non vivono la nostra esperienza. Un ringraziamento va a tutti i cittadini che hanno aderito e anche alla Coop che ci dà la possibilità, per noi ormai indispensabile, di avere questa opportunità.

Progetto comune con associazione Assalam

Nella relazione dello scorso anno avevamo accennato alla volontà di intraprendere un percorso di amicizia, di conoscenza e di integrazione culturale con gli stranieri che vivono a San Cesario ed in particolare con l'associazione Assalam che aggrega e rappresenta la maggior parte degli stranieri provenienti dal Maghreb (Marocco e Tunisia).

Dopo il corso su questi temi svoltosi in febbraio abbiamo deciso di riprendere i contatti con loro ai quali abbiamo proposto un cammino che andasse ad identificare momenti e strumenti di lavoro comune per una reciproca conoscenza delle persone che abbiamo di fronte e della propria cultura. Abbiamo trovato in loro la volontà di proseguire il progetto e la consapevolezza dell'importanza di lavorare insieme per un'idea di comunità includente e integrante a prescindere dalle varie culture, esperienze e tradizioni presenti in essa. Per fare ciò avevamo bisogno di qualcuno, con competenze in merito, che ci aiutasse. Abbiamo trovato nel Centro Stranieri del nostro distretto, che opera sul territorio per i Comuni, condivisione sul progetto e risorse professionali per portarlo avanti; è iniziato pertanto in dicembre con il primo incontro al quale ne è seguito un secondo in febbraio di quest'anno al quale oltre a noi erano presenti tre coppie straniere. Siamo convinti che l'esperienza iniziata sia utile per tutta la nostra comunità, dobbiamo dimostrare che un'alternativa alla demonizzazione dei problemi relativi all'immigrazione esiste se si ha la volontà di ricercarla e la strada migliore è quella di trovarla insieme a loro.

In questo contesto rientra la collaborazione che è nata riguardo la ristrutturazione della CASA DELLA SOLIDARIETÀ, che, come detto prima, ha visto impegnate alcune persone straniere nei lavori. Oltre al fatto che ci hanno proposto il loro aiuto come risposta al nostro impegno nei confronti di tanti nuclei familiari stranieri in difficoltà, stiamo lavorando per predisporre un atto, sottoscritto da entrambe le associazioni, per l'utilizzo dei nuovi spazi che abbiamo a disposizione. Loro hanno la necessità di far partire una scuola di arabo per dare ai loro figli, che sono nati in Italia, la possibilità di conoscere la lingua e la cultura del Paese di origine dei loro genitori e pertanto ci hanno chiesto i locali in uso. Come esecutivo avevamo discusso la richiesta e deciso di accoglierla e pertanto stiamo ora predisponendo, insieme a loro il tutto.

Centro di ascolto (a cura di Sara Cavani)

Persone incontrate

Le persone che, nel corso del 2012, si sono rivolte almeno una volta al centro di ascolto sono state le "rappresentati" di **70 nuclei familiari**, quasi tutti residenti a S. Cesario (solo il 10% circa di queste famiglie è residente nei comuni limitrofi, ma nella loro storia hanno comunque un legame con S. Cesario – solitamente si sono trasferiti fuori S. Cesario, solo in un secondo momento, quando avevano già un legame con la Caritas). Tra le famiglie incontrate nel 2012, circa il **30% erano italiane**. *[nel 2013 abbiamo già avuto 3 nuovi ingressi, tutti italiani]*

Le problematiche e le necessità presentate sono state per lo più legate alla mancanza (o precarietà) di lavoro e alla gestione della casa. È infatti sempre più rilevante, da una parte, la difficoltà per le persone (soprattutto se senza competenze specifiche) a trovare un'occupazione, dall'altra l'incapacità a pagare regolarmente bollette, canone di locazione, rata del mutuo... (rispetto all'anno scorso ad esempio abbiamo evidenziato un incremento delle procedure di sfratto).

18 famiglie (di quelle incontrate nel corso dell'anno scorso) hanno smesso di rivolgersi al centro di ascolto e ai servizi della Caritas. Questo, in alcuni casi, è stato dovuto al miglioramento della propria situazione (es. a seguito dell'ottenimento di un lavoro), in altri casi invece, è stata la conseguenza della crisi e della mancanza di prospettive che ha portato alcune famiglie (straniere), a decidere di ritornare a casa, o di tentare la fortuna altrove.

Oltre all'aiuto alimentare (a cui hanno avuto accesso tutte le famiglie incontrate), sono stati erogati **contributi economici**, per un tot. di circa 1700€, a 4 famiglie [*di questa somma, ne è rientrata solo una minima parte*]

Volontari

Attualmente l'equipe che opera al centro di ascolto è composta da **7 volontari** che hanno deciso di mettere a disposizione il proprio tempo garantendo l'apertura del centro di ascolto praticamente tutti i sabati mattina, per un paio d'ore. Nel 2012 siamo stati aperti per 43 settimane (abbiamo chiuso durante il mese di agosto e in concomitanza con le festività).

Oltre all'impegno mensile che ogni operatore ha, abbiamo cominciato ad incontrarci, come gruppo di lavoro, circa una volta al mese, per poterci confrontare e organizzare al meglio. In alcuni di questi momenti incontriamo anche le volontarie Caritas, responsabili della fase di distribuzione.

Presente e futuro

Da questi momenti comuni sono nate anche proposte per provare a migliorare il nostro servizio ed essere maggiormente di aiuto alle persone che incontriamo: ad esempio abbiamo deciso, come operatori, di **"suddividerci" le famiglie** da seguire in modo da creare una maggiore conoscenza e relazione con le persone e permettere una vera e propria presa in carico e accompagnamento.

Ci siamo anche resi conto che spesso la buona volontà non basta: abbiamo bisogno di poter fare bene il bene. Da qui la necessità di alcuni incontri di **formazione e verifica** (si è da poco concluso l'ultimo percorso, riguardante la gestione del denaro e il microcredito, fatto in collaborazione con la realtà diocesana "Progetto Insieme")

Caritas Italiana ci ricorda che:

*"Il centro di ascolto è strumento che sollecita la corresponsabilità di tutta la comunità e non il luogo della sua delega; [...] deve essere **promotore di processi di cambiamento e responsabilizzazione**, perché il territorio diventi comunità capace di esprimere solidarietà nella giustizia. [...] Accogliere e ascoltare significa avere chiara l'unicità della persona, che è portatrice di risorse anche nei momenti di sofferenza. Questa unicità e queste risorse vanno scoperte, ri-conosciute e messe in rete con tutte quelle del territorio. Tutto ciò spinge a superare l'assistenzialismo; riconoscere la dignità e la responsabilità di ogni singola persona, rendendola **soggetto del progetto che la riguarda**, significa lavorare con lo stile della **promozione**."*

Da qui ci rendiamo conto che di strada da fare ce n'è ancora tanta. Caritas italiana però ci ricorda quali sono gli ambiti su cui puntare e crescere:

- superamento dell'assistenzialismo (a vantaggio dell'accompagnamento e della promozione della persona)
- importanza di fare progetti personalizzati ("per promuovere l'autonomia della persona nella ricerca della risposta ai propri bisogni")
- necessità del lavoro di rete (sia a livello informale che di servizi del territorio e realtà diocesane)
- importanza del legame e della sensibilizzazione dell'intera comunità (parrocchiale, e non)
- potenziamento degli strumenti a disposizione degli operatori

Centro di distribuzione alimenti e indumenti (a cura di Marisa Zanoli e Nicoletta Riccò)

Quando si parla di Caritas, ed in modo particolare di centro di distribuzione alimenti, subito si pensa ai numeri, quante persone, quanti bambini, quanti anziani, se tutti coloro che accedono hanno diritto. Ma al di là delle cifre, delle statistiche è molto importante pensare alle persone che quotidianamente sono disponibili per questo servizio. Tutti i giorni si va presso i negozi coop di san Cesario e Castelfranco a ritirare i prodotti “brutti ma buoni”, per i quali va un particolare ringraziamento a Coop Estense e a Coop Adriatica per la disponibilità e generosità. Questi prodotti vanno poi sistemati e vengono poi utilizzati nei tre pomeriggi di distribuzione dove si incontrano all’incirca 25/27 ogni giorno di apertura. Utilizzo il termine incontrare perché le persone che vengono da noi hanno bisogno di trovare qualcuno con un sorriso, disponibile all’ascolto e all’accoglienza e contemporaneamente sanno di non sentirsi giudicate e/o criticate.

Nel bisognoso c’è Cristo e chi serve il bisognoso serve Cristo. Questo per noi è carità, a prescindere se siamo o meno praticanti, penso che chiunque di noi lavori con spirito di solidarietà, di aiuto e di servizio risponda a questa affermazione. In questi anni il numero dei volontari è aumentato, questo dato misura quanta sensibilità esiste nella nostra piccola comunità. Quotidianamente siamo presenti in non meno di 10 persone ed un’altra quindicina si rende comunque disponibile nei momenti di particolare necessità: dalle attività dei mercatini alle collette alimentari, dal trasporto dei generi alla manutenzione. Cosa molto positiva è la presenza di molte figure maschili di cui non potremmo più fare a meno!!!!!!

Si sta sviluppando una rete di solidarietà sul nostro territorio, molto importante per la nostra comunità che, naturalmente, non vuole risolvere tutti i problemi di questo mondo, ma che nel nostro piccolo cerca di aiutare e sostenere chi è in difficoltà.

Il nuovo centro di distribuzione indumenti, da settembre, si trova nella nuova “casa della Solidarietà”, insieme al centro “mercatini”, del quale è responsabile Roberta Spinelli.

La responsabile del centro di distribuzione indumenti è Ombretta Cremonini, coadiuvata da alcune volontarie fra le quali una signora straniera, che ricambia in questo modo, l’aiuto in alimenti che riceve.

Il centro indumenti funziona in modo diverso da quello degli alimenti in quanto per ogni capo che viene richiesto, si chiede una piccola contropartita economica. Naturalmente si parla di pochi centesimi che non corrisponde assolutamente al valore di ciò che viene dato ma che vuole significare un valore simbolico a ciò che viene “acquistato”. Questa modalità ci consente di introitare circa 80 euro la settimana che ci permettono di finanziare la copertura dei costi di trasporto per Parma e per l’acquisto di alimenti per il centro di distribuzione.

Altro punto fondamentale per l’Associazione è quello della presenza di un nostro stand all’interno delle varie iniziative che si svolgono sul territorio, da “fiori in piazza” alla “passeggiata”; dalla “Nostra festa” a san Luigi. Tutto ciò grazie alla responsabile del progetto, aiutata da tante altre persone che collaborano con ricami, lavori a maglia....

Le proposte per il 2013

Quest'anno non porteremo un elenco di proposte per l'anno corrente in quanto abbiamo davanti tre impegni molto importanti per il futuro della nostra Associazione e per il miglioramento delle nostre attività.

- Come sicuramente tutti sapete, e come meglio presenterà don Fabrizio, nella nostra parrocchia stiamo vivendo **grossi problemi a livello strutturale** che influiscono negativamente sulle attività pastorali. In questo contesto l'Associazione si trova a dover valutare e decidere riguardo la sede del centro di distribuzione che ora è ubicato nei locali del Bastione. Di fronte alla necessità di ristrutturazione dell'immobile, dovremo **trovare una soluzione**, temporanea o definitiva **per poter continuare a svolgere il lavoro di distribuzione degli alimenti**. Per ora stiamo valutando alcune soluzioni che comunque dovranno essere approfondite per trovare quella che meglio risponde alle esigenze del servizio che stiamo facendo, tenendo comunque presente la razionalizzazione degli spazi che dovrà essere fatta a livello parrocchiale.
- Dopo due anni di attività del **centro di ascolto**, pensiamo sia giunto il momento di una **verifica approfondita** su come fino ad ora abbiamo lavorato. È importante, per una associazione come la nostra, mettersi in discussione e fare una valutazione sul proprio operato cercando, nel modo più obiettivo possibile, di modificare, se necessario, la struttura e le modalità di intervento. Nello specifico, si è potuto constatare che le erogazioni degli aiuti economici e le autorizzazioni di accesso al centro di distribuzione debbano essere riviste. Dovremo lavorare per un più proficuo accompagnamento sociale di chi richiede aiuti economici, attraverso un tutoraggio personalizzato e dovremo introdurre strumenti di diversificazione, in base al reddito presentato, riguardo l'accesso al centro di distribuzione.
- Se crediamo in ciò che abbiamo iniziato e se vogliamo che l'esperienza non finisca con chi l'ha fatta nascere, dovremo **condividere con altre persone**, specialmente quelle più giovani, **le motivazioni per le quali ci siamo impegnati in questo progetto**. Dovremo riuscire a trasmettere loro cosa significhi mettersi a disposizione della nostra comunità, dei più deboli, di chi ha bisogno, non in modo confessionale ma in modo laico, dimostrando che si può lavorare insieme, chi perche sostenuto dalla fede e chi perché consapevole del ruolo che ognuno deve avere nella comunità in cui vive. Per fare ciò abbiamo la necessità di farci conoscere cercando i canali migliori oggi disponibili, ma anche attraverso la conoscenza personale delle persone che quotidianamente incontriamo. Non possiamo disperdere una esperienza come quella che, grazie soprattutto all'impegno delle suore che l'hanno fatta nascere e che è continuata per l'impegno di un piccolo gruppo di donne, sta dando risposte a tante richieste di sostegno, materiale ma anche morale e psicologico, a tante persone della nostra comunità.